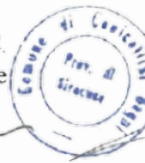




Il Responsabile dell'U.T.C.
Geom. Carpinteri Giuseppe



p. Il Segretario f.f.
Il Vice Segretario
Dott.ssa Greco Adriana

Giuseppe Carpinteri

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

Provincia di Siracusa

STUDIO AGRICOLO FORESTALE E DEI BOSCHI DEL TERRITORIO

DEL COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

IL COMMISSARIO AD ACTA
Arch. Pietro Coniglio

Pietro Coniglio

IL TECNICO DR. AGRONOMO

PAOLO GIONFRIDDO



P.P.V. IL R.U.P.
Paolo Gionfriddo



COLLABORATRICE
DOTT. SELVAGGI
ROBERTA
339



Per presa visione: il Gruppo tecnico di lavoro

[Signature]
N. 337
Arch. LOMBARDO
1996
PROV. DI SIRACUSA

[Signature]
N. 540
Arch. MOZZICHELLI
2002
PROV. DI SIRACUSA

[Signature]
N. 1445
Arch. AVENIERI
2002
PROV. DI SIRACUSA

[Signature]
N. 697
Arch. GIUSEPPE DI MAURO
2005
PROV. DI SIRACUSA

IL COLLABORATORE
DR. AGR. GIONFRIDDO MICHELE

Michele Gionfriddo





INDICE

A. PREMESSA
pag.3

B. NOTIZIE GENERALI

 1. DISTRIBUZIONE DEL TERRITORIO
 pag.3

 ATTIVITA' ECONOMICHE
 pag.4

C. INTRODUZIONE
pag.5

D. SCOPI
pag.9

E. INTRODUZIONE AL LAVORO CARTOGRAFICO
pag.9

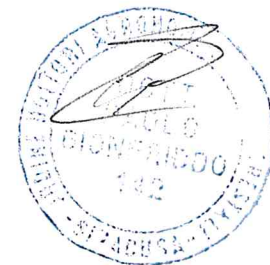
F. INFRASTRUTTURE E IMPIANTI A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA.
pag.10

G. COMMENTO ALLA CARTA DELLA VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO.....
pag.11

H. COLTURE PRATICATE NELLE VARIE ZONE DEL COMUNE DI CANICATTINI B.
pag.12

I. SCHEDATURA EUROPEA CORINE LAND-COVER
pag. 18

J. CONCLUSIONE
pag.19



A. PREMESSA

Con Determinazione Sindacale, n° 1797 R.G. del 22-12-2011 il COMUNE DI CANICATTINI BAGNI, cod. fiscale: 00094260890, ha affidato al sottoscritto, Dott. Agronomo GIONFRIDDO Paolo, nato a Canicattini Bagni 23/01/1959 e ivi residente in Via Umberto n°137, C.F.: GNFPLA59A23B603L , P.IVA: 001208800894, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Siracusa, n° 142, l'incarico per la redazione dello studio agricolo forestale e dei boschi del territorio del Comune, di Canicattini Bagni, ai sensi e nei limiti del succitato comma 11 dell'art. 3 della L.R. 30 Aprile 1991, n°15.

L'incarico viene espletato in originale e 5 copie attraverso la realizzazione di:

- a) Carta delle colture agricolo forestali, zona SIC e zona artigianale in progetto, in scala 1:10.000
- b) Relazione illustrativa dello studio

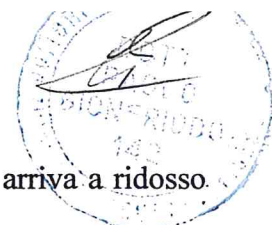
B. NOTIZIE GENERALI

1. DISTRIBUZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Canicattini Bagni si estende su una superficie complessiva di kmq 15,06, presenta forma irregolare, estendendosi in lunghezza circa m 6527 (direzione Est- Ovest) e larghezza media m 2756 circa (direzione Nord-Sud). Il Comune è costituito da dieci contrade:

Contrada Bagni, Bosco di Sopra, Bosco di Sotto, Sabatù, Palombara, Pozzili, Pignati, Condotte, Garogalo, Vallepezze.

La superficie del Comune ricade in zona collinare. La giacitura è per la maggior parte pianeggiante in contrada Bagni, mentre si presenta lievemente acclive nelle contrade: Bosco di Sotto, Bosco di Sopra, Sabatù, Palombara, Pozzilli, Pignati, Condotte, Garofalo e Vallepezze.



L'insediamento urbano si sviluppa in gran parte sul versante Sud del territorio, arriva a ridosso della SP. 14 Maremonti, e continua lungo una fascia mediana, che partendo dall'ingresso principale del Comune si estende in direzione Ovest. Il Comune di Canicattini Bagni è compreso nell'ambito 14-17 del Piano Paesaggistico ricadente nella provincia di Siracusa adottato con D.A. n°98 del 1/02/2012 dell'Assessorato Reg.le Territorio ed Ambiente; ovvero fa parte del Paesaggio Locale 12 "Tavolato degli Iblei"; esso si colloca tra 238 e 447 m s.l.m. . In dettaglio, la contrada Bosco di Sotto si colloca tra 238 e 330 m.s.l.m, le contrade Sabatù e Palombara si trova tra 253 e 342 m.s.l.m.; contrada Pozzilli si trova tra 323 e 362 m.s.l.m; contrada Piagnati si posizionano tra 315 e 345 m.s.l.m; contrada Condotte che si colloca tra 356 e 369 m s.l.m.; contrada Bosco di Sopra va da 324 a 347 m s.l.m.; contrada Bagni si colloca tra 265 e 325 m s.l.m.; contrada Vallepezze tra 357 e 389 m s.l.m. ed infine contrada Garofalo che va da 387 a 447 m s.l.m. Gran parte del territorio agrario è caratterizzato da una tessitura di medio impasto, pH tendenzialmente neutro e soddisfacente grado di fertilità. Il territorio comunale è riportato nei fogli IGM SCALA I/25.000 di Floridia foglio IGM n. 274 quadrante III e di Canicattini Bagni foglio IGM n. 274 quadrante III. Il territorio comunale fa parte del bacino imbrifero del Simeto di cui rappresenta un affluente.

2. ATTIVITA' ECONOMICHE.

Fino agli anni 50 l'attività economica prevalente era rappresentata dall'agricoltura. Il settore primario rappresentava l'ossatura economica del paese. Attorno a quest'attività giravano le attività artigianali. Poi con la nascita del polo industriale di Priolo si è assistito ad un continuo spopolamento delle campagne, dove è mancato il ricambio generazionale, gli ultimi allevatori sono rimasti fino agli anni 90, in seguito al ritiro di questa generazione anno di nascita 1940 – 1928, le campagne sono rimaste in buona parte incolte. Si è assistito al progressivo inserimento in zona di mandriani provenienti dalle zone di Bronte, Cesarò, Randazzo, Santa Domenica Vittoria ecc. che praticano un'agricoltura estensiva, priva di innovazioni. Nel frattempo l'industria ha



segnato il passo, l'agricoltura non si è innovata, il ricambio generazionale è mancato, quindi ci troviamo di fronte ad una situazione economica penosa. Le campagne sono abbandonate, i giovani sono disoccupati e cercano occupazione in settori diversi, terziario e terziario avanzato, però si realizzano solo se escono fuori dalla realtà paesana addirittura se vanno all'estero. Le uniche innovazioni o comunque spese nelle campagne vengono sostenute da professionisti, figli di quegli agricoltori prima citati, che avendo disponibilità economica, e rimanendo sempre legati alla campagna sfruttano le provvidenze Comunitarie ed investono in agricoltura. Rimangono solo le attività commerciali ed artigianali che sono pochissime e risentono della crisi che sta attraversando attualmente la parte meridionale dell'Europa.

C. INTRODUZIONE

Lo Studio Agricolo-Forestale disposto dalla Legge Regionale n°15 del 30-04-1991 pubblicato sulla G.U.R.S. del 04/05/1991 all'articolo 3 comma 11 recita nel seguente modo "le revisioni dei Piani Regolatori Generali comunali devono essere compatibili con gli Studi Agricolo-Forestali, ai sensi del quinto comma dell'articolo 2 della Legge Regionale 27 Dicembre 1978, n°71 e con le prescrizioni dell'articolo 15, lettera C, della Legge Regionale 16 Giugno 1976, n°78, che i comuni sono tenuti ad eseguire nell'ambito del proprio territorio".

L'entrata in vigore delle "norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione Siciliana in materia urbanistica" (L.R. n°71 del 27/12/1978) con l'articolo 2, emana i criteri di formazione dei Piani Regolatori Generali e così recita: " Nella formazione degli strumenti urbanistici generali non possono essere destinati ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell' attività agricola, se non in via eccezionale, quando manchino ragionevoli possibilità di localizzazioni alternative.

Le eventuali eccezioni devono essere congruamente motivate".

La Legge n°78 del 12/06/1976 (G.U.R.S. 16 Giugno 1976), riguardante i "provvedimenti per lo sviluppo del turismo in Sicilia" all'articolo 15 così recita: ai fini della formazione degli strumenti



urbanistici generali comunali debbono osservarsi, in tutte le zone omogenee ad eccezione delle zone A e B, in aggiunta alle disposizioni vigenti, le seguenti prescrizioni: omissis, lettera "c" "le costruzioni debbono arretrarsi di metri 200 dal limite dei boschi delle fasce forestali e dai confini dei parchi archeologici". Con specifico riferimento alla definizione di bosco, la Regione Siciliana ha emanato:

la Legge n° 16/96 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione" con la quale, all'art. 4 *il comma 1*, definisce "bosco" a tutti gli effetti di legge una superficie di terreno di estensione non inferiore a 5.000 metri quadri in cui sono presenti piante forestali, arboree e/o arbustive destinate a formazioni stabili in qualsiasi stadio di sviluppo che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50%;

al comma 2 recita: si considerano altresì boschi sempreché di dimensioni non inferiori a quelle di cui al comma 1, le formazioni rupestri e ripariali, la bassa ed alta macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri.

Al comma 3 non si considerano in ogni caso boschi i giardini pubblici e i parchi urbani, i giardini e i parchi privati, le colture specializzate a rapido accrescimento per la produzione del legno anche se costituite da specie forestali nonché gli impianti destinati prevalentemente alla produzione del frutto.

La Legge Regionale n°13 del 19-08-1999 con l'art 1 sostituisce l'art.4 della L.R. n° 16/96 che recita *al comma 1*: si definisce bosco a tutti gli effetti di legge una superficie di terreno non inferiore a 10.000 mq. in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50%. *COMMA 2*: si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle di cui al comma 1, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri.

L'art. 10 della l.r. 16/96 << Attività edilizie >> recita:



- *al comma 1:* sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi.
- *al comma 2:* Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri.
- *Al comma 3:* Nei boschi di superficie compresa tra 1 a 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale.

Il Decreto Presidenziale n°38 del 2000 descrive i criteri per l'individuazione delle formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea.

L'art.1 "**Definizione di macchia mediterranea**" : formazione vegetale, rappresentativa del clima termo mediterraneo caratterizzata da elementi sclerofillici costituenti in associazioni proprie dell'Oleo-Ceratonion, alleanza dell'ordine Pistacio-Rhamnrtalia alaterni (Quercetea ilicis), insediata stabilmente in spazi appropriati in maniera continua e costituita da specie legnose arbustive a volte associate ad arboree, più o meno uniformi sotto l'aspetto fisionomico e tassonomico.

Le specie più rappresentative del Comune di Canicattini Bagni sono:

- Alloro (*Laurus nobilis*) (addauru);
- Il Carrubo (*Ceratonia siliqua*) (carrubba);
- Il Lentisco (*Pistacia lentiscus*) (listincu);
- L'Olivastro (*Olea europea var.sylvestris*) (agghiastru);
- Il Terebinto (*Pistacia terebinthus*) (scornabecco);
- Il Perastro (*Pyrus piraster*) (prainu);
- Ginestra Spinosa (*Calicotome spinosa*) (alastra);
- Roverella (*Quercus pubescens*) (ceza);
- Leccio (*Quercus ilex*) (ilici)



- Biancospino (*Crataegus monogyna*) (russulina).

La presenza diffusa nell'ambito della superficie considerata di una o più specie legnose residue da colture agricole (olivo, mandorlo, frassino, noce, pero, nocciolo, melo, pistacchio, agrumi, etc.) esclude ogni riferimento alla macchia mediterranea.

L'art 2 "**Definizione di formazione rupestre**": formazione forestale anche discontinua insediata in balze scoscese con picchi e dirupi rocciosi caratterizzata dalla presenza diffusa di almeno dieci tra le specie casmofite (legnose, semilegnose ed erbacee)
Non è il caso del Comune di Canicattini poiché è presente solo il Capperò (*Capparis spinosa*).

L'art 3 "**Definizione di formazione ripariale**": formazioni vegetali legnose, igrofile, insediate naturalmente lungo le rive dei corsi d'acqua. Non è il caso del Comune di Canicattini.

Legge Regionale n° 6/2001

all'articolo 10 della legge regionale 6 aprile del 1996, n°16, come sostituito dalla legge n°13 del 19 agosto 1999 sono apportate le seguenti modifiche:

- *Al comma 3*: Nei boschi di superficie compresa tra 1 a 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura da 1,01 a 2 ettari metri 75; da 2,01 a 5 ettari metri 100; da 5,01 a 10 ettari metri 150.

Dopo il comma 3 è inserito il comma 3 bis:

- *Al comma 3 bis*: i piani regolatori dei comuni possono prevedere l'inserimento di nuove costruzioni nelle zone di rispetto dei boschi e delle fasce forestali per una densità edilizia territoriale di 0,03 mc/mq. Il comparto territoriale di riferimento per il calcolo di tale densità è costituito esclusivamente dalla zona di rispetto.

Dopo il comma 11 è inserito il comma 12:



- *Al comma 12:* il divieto di cui ai commi 1,2 e 3 non opera nelle zone A e B degli strumenti urbanistici comunali.

D. SCOPI

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale n° 15 del 30/04/1991, la quale prevede che i comuni si forniscano di uno Studio Agricolo- Forestale, la Regione Sicilia si pone fra le più sensibili ed avanzate in Italia in materia di urbanizzazione nel rispetto dell'agricoltura e dell'ambiente in generale.

Lo Studio Agricolo- Forestale prevede, attraverso accurate indagini nell'ambito del territorio Comunale, la redazione di un documento tecnico indispensabile ai fini della stesura del Piano Regolatore Generale.

Con l'entrata in vigore della L.R. 06 Aprile 1996 n° 16, e la L.R. 19 Agosto 1999 n°13, la Regione Siciliana nel legiferare sul riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione, ha identificato le caratteristiche che deve presentare una qualunque superficie per essere definita bosco.

Alla luce di quanto sopra, tutti i comuni interessati da superfici boschive devono redigere studi agricoli e forestali nell' ambito del proprio territorio al fine di adeguarsi alle sopra citate leggi, ed alle nuove norme urbanistiche dettate dalla L.R. n° 6 del 03/05/01 art. 89 comma 8.

E. INTRODUZIONE AL LAVORO CARTOGRAFICO

Il lavoro cartografico si basa sostanzialmente nel riportare sulla carta quanto rilevato nei sopralluoghi effettuati. La cartografia realizzata ha lo scopo di evidenziare gli aspetti territoriali più importanti attinenti con lo Studio Agricolo - Forestale del Comune.



La scelta della scala di riduzione utilizzata nell'elaborato grafico (1:10.000), è stata fatta in funzione degli aspetti da evidenziare, la loro differenziazione è basata sulla diversa colorazione e i retini diversi attribuiti.

F. INFRASTRUTTURE E IMPIANTI A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

- VIABILITA'

In linea generale la maggior parte del territorio del Comune è abbastanza asservito di viabilità pubblica (statale, provinciale, consortile), la restante parte del territorio ha una rete viaria poco mantenuta (strade interpoderali).

- ACQUEDOTTI E RISORSE IDRICHE

Nel territorio Comunale è presente un consorzio irriguo denominato "Consorzio Acque Cardinali" che permette l'irrigazione di ben 280 ettari di terreni che vengono adibiti a colture irrigue nelle contrade Bosco, Sabatù, Palombara, Pozzilli, Scala Bagni, Condotte Bosco Di Sopra e Bosco Di Sotto. Molti agricoltori raccolgono le acque piovane in cisterne, che in passato sono servite per abbeverare il bestiame allevato, altri invece con varie perforazioni hanno cercato di captare le più o meno profonde falde acquifere.

- ELETTRIFICAZIONE RURALE

Quasi tutto il territorio extraurbano è coperto da elettrificazione. Nelle zone ad agricoltura estensiva l'elettrificazione è meno presente.

- TRASPORTI

Il trasporto delle merci agricole nel passato è avvenuto tramite i carretti trainati dagli asini.

Oggi il trasporto avviene su "gomma" con mezzi di proprietà delle stesse aziende commerciali, o gestiti da imprese che operano in conto terzi.

- SERVIZI ALLA PRODUZIONE



La meccanizzazione aziendale è notevolmente diffusa, vi è infatti la tendenza di dotare l'azienda di trattrici, che consentono di eseguire le varie operazioni colturali con maggiore celerità rispetto i tempi remoti, questi mezzi vengono più che altro utilizzati nei seminativi arborati e negli uliveti,. Invece negli agrumeti e negli orti irrigui è diffuso l'utilizzo di motozappe e motocoltivatori poiché le aziende sono di piccole dimensioni e in alcuni casi sistemate a terrazze.

Per quanto riguarda le imprese di noleggio, non è possibile quantificare il fenomeno con dati ufficiali poiché tali imprese raramente dichiarano la loro attività agli organi competenti. Ciò nonostante, da informazioni assunte nel territorio, si nota una diffusa presenza di piccoli noleggiatori di grossi mezzi meccanici per il movimento terra, di macchine per la raccolta dei cereali e foraggi.

- IRRIGAZIONE

L'irrigazione consortile è gestita dal Consorzio Acque di Cardinale.

- STRUTTURE DI MERCATO

le poche strutture commerciali, sono gestite da qualche operatore, che con mezzi propri o con quelli a noleggio, trasferisce la merce, nei vari mercati nazionali ed esteri.

In contrada Bagni esiste il foro boario, una struttura abbastanza capiente e ben localizzata che allo stato attuale non viene utilizzata. Si tratta di uno spazio aperto costruito allo scopo di promuovere la vendita del bestiame, dove allevatori e commercianti di bestiame si incontravano e definivano i prezzi del bestiame, in realtà questo mercato era fiorente e gli allevatori potevano intascare facilmente il frutto del loro lavoro con la possibilità immediata di confrontare i prezzi in base alla merce in offerta. Successivamente, a causa delle leggi igienico sanitarie molto restrittive il mercato è stato abbandonato e come detto prima gli stessi allevamenti sono venuti a mancare. La struttura andrebbe valorizzata, sarebbe auspicabile che vi si realizzasse un mercato a Km 0 che tanto successo sta ottenendo in altri

posti, in questo modo si potrebbe offrire merce a buon prezzo evitando inutili passaggi di intermediari che fanno lievitare i prezzi a discapito di produttori e consumatori finali.

G. COMMENTO ALLA CARTA DELLA VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO



L'elaborato grafico in oggetto riporta l'intero territorio comunale in scala 1:10.000; in esso viene rappresentata la distribuzione delle specie agrarie attualmente coltivate e le aree incolte. Per l'individuazione delle diverse aree, sono state considerate superfici significativamente ampie ed omogenee, senza tener conto della presenza all'interno di esse dei piccoli appezzamenti destinati ad altre specie. Nella carta tematica, le superfici con la medesima utilizzazione del suolo, sono contrassegnate con le seguenti colorazioni:

Qualità coltura o utilizzo del suolo	Colore
Seminativi e pascoli arborati con ulivi e carrubi	Arancione
Orto familiare irriguo	Verde chiaro
Valloni con pascoli cespugliati e/o arborati con tara fino al 50%	Viola
Oliveto	Rosso
Boschi impiantato con ulivi e carrubi	Blu
Serre	Magenta
Serre con impianto fotovoltaico	Ciano
Zone artigianale	Salmone
Zona SIC	Grigio
Esempi di agrumeti dentro il vallone	Verde scuro

Dai sopralluoghi effettuati sull'intero territorio comunale, si può affermare che nel comune di Canicattini Bagni, non sono state riscontrate molte aree che per caratteristiche intrinseche ed estrinseche ai sensi della legislazione vigente possono definirsi bosco.



H. COLTURE PRATICATE NELLE VARIE ZONE DEL COMUNE DI CANICATTINI B.

- **SEMINATIVO ARBORATO E PASCOLO:** è la coltura più diffusa in tutte le zone che non sono servite dalle acque di irrigazione del Consorzio Cardinali, ove si riscontrano intere superfici occupate da seminativo, all'interno del quale si ha la presenza di piante sparse di ulivo, carrubo e qualche mandorlo. Fino al 1998 la presenza di carrubi ma molto più di ulivi era notevole, poi nel 1998 scoppiò un incendio che distrusse centinaia di ulivi e carrubi. In questa zona si pratica un'agricoltura di tipo estensivo, i seminativi vengono principalmente adibite a foraggiere che vengono spesso affienate e qualche volta coltivate a cereali da granella.
- **OLIVETO:** si nota qualche piccolo impianto specializzato della coltura in contrada Bosco di Sopra; la rimanente superficie è distribuita in modo irregolare in quasi tutte le contrade.
- **ORTO IRRIGUO/FAMILIARE :** occupa le contrade Pozzilli, Palombara, Sabatù, Pignati, Condotte, Bosco Di Sotto e Bosco Di Sopra, in questo areale gli appezzamenti investiti ad ortive si integrano con quelli destinati a colture arboree (agrumeto e alberi da frutta). Le specie ortive prevalentemente coltivate sono quelle di pomodoro, peperone, melanzana, lattuga ecc, queste specie ortive fanno riferimento a tutte quelle piccole aree limitrofe alla zona urbanizzata, coltivate esclusivamente ad uso familiare. Tutta quest'area è servita dal consorzio irriguo Acque Cardinali, allo stato attuale non rappresenta un'attività economica significativa, in quanto le produzioni sono utilizzate come auto consumo familiare, quindi la produzione lorda vendibile è quasi uguale a zero.
- **COLTURE FLORICOLE:** sono rappresentate da un'esigua superficie coltivata in piccoli appezzamenti in coltura protetta localizzate in contrada Pignati.



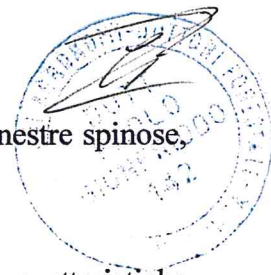
- Fino agli anni quaranta il legno proveniente dagli alberi di leccio e soprattutto i residui delle potatura di alberi di olivo e carrubo, coltivati in queste “cave”, venivano accatastati e poi con una tecnica particolare ricoperti di terra a formare una sorta di igloo in cui si innescava un fuoco a lenta combustione regolando l’ossigeno con apposite finestrelle in modo che alla fine si otteneva un carbone eccellente che veniva venduto bene sul mercato locale. Nelle abitazioni il riscaldamento durante il periodo invernale avveniva con l’utilizzo del carbone che veniva posto in appositi bracieri di ottone, “conche “ che rappresentava il focolare domestico attorno a cui la famiglia si riuniva, questa tradizione si è persa con l’avvento del gas, delle pompe di calore, e delle caldaie a gasolio, fino alle recenti caldaie a pellet.
- Lateralmente al greto dei valloni, si trovano le cosiddette “isole”, si tratta di lembi di terreni costituiti da zone, con strato attivo di origine alloctona, dove il terreno è stato riportato dalle zone poste a monte ad opera delle acque superficiali di scorrimento durante le piogge, quindi lo spessore del terreno è notevole, molto fertile e produttivo, in questi posti si coltivava il foraggio detto “eriva ri miesticu” cioè erba domestica, cioè erba seminata presto che poi veniva sfalciata a mano e portata ai bovini alla mangiatoia, soprattutto alle vacche in lattazione o ai vitelli all’ingrasso.
- In alcuni posti sono stati impiantati agrumeti posti all’interno dei diverticoli della “cava” principale, incastonati in gole strette fino a raggiungere il letto della cava. Emblematici sono gli agrumeti riscontrati all’interno delle “cave” di contrada Sabatù, lungo il versante sud est della “cava”, qui sono stati formati dei terrazzamenti contenuti da muretti a secco, ancora intatti, riportando manualmente la terra da valle a monte utilizzando zappa e secchi, e recuperando le pietre per la realizzazione dei muretti paraterra, lateralmente si trovano i sentieri resi agevoli con la formazione di gradini in pietra adeguatamente lavorata, interessante è il lavoro di alta ingegneria idraulica che è stato riscontrato sul posto, le condotte a cielo aperto sono state scavate nelle parete rocciose con un andamento tale da frenare la corsa dell’acqua dovuta al notevole dislivello, spesso attraversando gli



appezzamenti con canali posti alla base dai muri a secco. Si tratta di importanti esempi e testimonianze di capitalizzazione del lavoro che hanno reso produttive queste zone, sono stati ritrovati alberi vegeti, sani e produttivi. In questi luoghi si nota una temperatura che si mantiene più bassa rispetto alle zone soprastanti, le produzioni di arance varietà Tarocco si protraggono per tutto il mese di giugno, quando in passato tutte le altre produzioni arancicole erano esaurite, quindi si ottenevano delle produzioni fuori stagione di un certo pregio, quando ancora non si utilizzavano varietà particolari quali le Valencia late, si conosceva la varietà Ovale che da produzioni tardive ma fruttifica solo in particolari areali. Successivamente, per l'incremento del costo della manodopera, l'adozione di nuove cultivar di arance, soprattutto delle colture ombellicate del gruppo Navel, queste coltivazioni sono state abbandonate o quasi.

La presenza dell'uomo è rappresentata anche dalle strutture riguardanti gli allevamenti di bovini ed ovicaprini che pascolavano nelle zone più impervie, in questo modo si riusciva a sfruttare ogni angolo di queste zone, alimentando una zootecnia importante per l'economia locale che ha riguardato la produzione locale di carne, latte e latticini di eccellenti qualità organolettiche. Le strutture riscontrate riguardano: la presenza di muretti a secco che servivano a delimitare gli appezzamenti per equilibrare il carico di bestiame al pascolo e separare il redo dalle nutrici per poter effettuare la mungitura all'inizio e alla fine della giornata; la presenza di sentieri che conducono fino al letto dei valloni regolati con gradoni e vespai in pietra appositamente sistemata; interessanti sono gli ovili posti attorno ad anfratti, grotte naturali o scavate artificialmente dove venivano ricoverati gli animali per preservarli dagli attacchi di predatori o dalle piogge e che servivano da laboratori per preparare formaggi e ricotta ed infine servivano da riparo per gli allevatori. In queste zone si riscontrano residui di coltivazioni di olivo e carrubi che furono distrutti dall'incendio del 1998 infatti dalle fotografie si può notare la presenza di ceppaie carbonizzate e di polloni che ora crescono rigogliosi a formare in misura maggiore la flora dei luoghi, mentre in

minor misura si riscontrano alberi di Pistacia terebintus, Pistacia lentiscus, ginestre spinose, lecci, frassino.



- A Sud il territorio comunale è delimitato dal Vallone Cugno Lupo, che ha caratteristiche simili al vallone Cavadonna, anche questo è servito dal consorzio delle acque di Cardinale, si sono riscontrati residui colturali di coltivazioni di olivi e carrubi fino al greto del torrente, sono presenti muretti a secco paraterra, si nota la presenza di ovili con muri a secco di protezione, tutti esempi che dimostrano la forte presenza dell'uomo che ha coltivato regolarmente queste zone fino ad alcuni decenni fa.
- da quanto esposto è chiaro che questi valloni naturali non possono essere classificati come boschi, ma sono considerarsi dei pascoli arborati e cespugliati con tara fino al 50% così come definiti dall'Agea nei suoi macrousi, con codice 654.
- **SERRE FOTOVOLTAICHE:** Si tratta di due impianti di recente costruzione posti in contrada Bagni una vicino al foro boario e l'altra distante circa 5 chilometri che occupano nel complesso una superficie di ha 6.91.57.
- **BOSCO IMPIANTATO CON OLIVI E CARRUBI:** Si tratta di un terreno impiantato a bosco di carrubi ed in minor misura di ulivi che occupa una superficie di ha 8.80.00, che è ubicato in contrada Bagni a poca distanza dall'impianto fotovoltaico, è un impianti di recente costituzione, ha un'età di circa 10 anni.

Di seguito si riportano in tabella ed in grafico l'incidenza percentuale delle varie colture praticate nel territorio comunale:

attuati per la maggior parte in coltura non specializzata ed irregolare. Le colture dell'olivo non usufruiscono di irrigazione. Le aree irrigue riguardano quelle zone servite dal consorzio irriguo delle acque Cardinali e poste nelle aree adiacenti il centro abitato. Le zone a pascoli cespugliati e/o arborati con tara fino al 50%. sono costituite dalle "cave" e i valloni che circondano il territorio comunale. In queste zone la vegetazione rappresentata è quella specifica della macchia mediterranea, con notevole presenza di residui di coltivi di olivi e carrubi, nonché di zone irrigue coltivati in precedenza e talvolta ancora oggi ad agrumeti dove sono serviti dalle acque di irrigazione del Consorzio delle acque Cardinale.

Canicattini Bagni li 03/08/2015
IL COLLABORATORE

DR. AGR. GIONFRIDDO MICHELE
Gionfriddo Michele


IL TECNICO
Dott. Agr. Gionfriddo Paolo
Gionfriddo Paolo


Gionfriddo Paolo